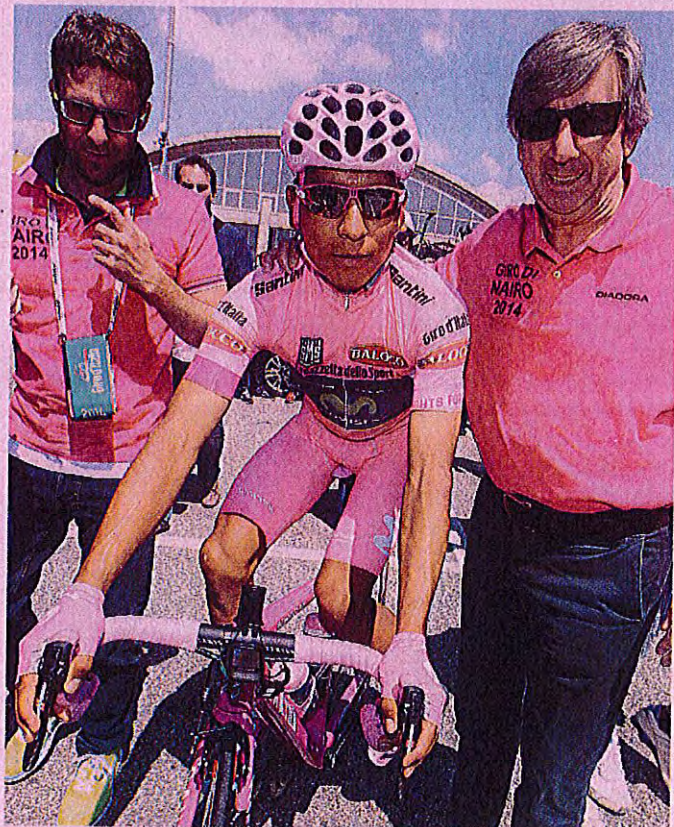


«Ritornare al Giro con Quintana»

Movistar, apre per Nairo alla corsa rosa: «Sì, l'accoppiata col Tour è possibile»

to del-
li, do-
re sta-
a gial-
Triple-
rosa
a del-
remo
spon-
pren-
esi sul
ur op-

tratta
e nel-
ne, e
alla
l'oro-
ostro
certo
a cor-
tetta-
attut-
na. E
stica-
endo
in
ren-
n po'
metri
iamo
sima
a nu-
a co-
me e
che il
rima
utti i
ta, la
iere.
anno
subi-



Nairo Quintana, 26 anni, con Eusebio Unzué, 61, al Giro 2014 BETTINI

to l'Etna e pochi giorni dopo il Blockhaus. La tappa più selettiva mi verrebbe da dire che sia quella con il Mortirolo e il doppio Stelvio. Però anche quella sulle Dolomiti, a Ortisei, è tremenda».

Oltre agli interessi commerciali, quali sono gli elementi che dovrete considerare prima di prendere una decisione?

«Bisogna capire bene se il tempo tra la fine del Giro e l'inizio del Tour (circa un mese, cioè dal 28 maggio al 1° luglio, ndr) è sufficiente per recuperare in modo ottimale gli sforzi. Anche in base alle scelte che faremo studieremo il calendario migliore per la primavera».

Crede che l'accoppiata Giro-Tour sia possibile? O forse è più difficile della già improba Tour-Vuelta?

«Io credo che si possa essere competitivi sia al Giro sia al Tour. Cioè si può raggiungere un gran livello di forma in entrambe le competizioni. Ma è una cosa da studiare con attenzione».

Alla fine, quante possibilità ci sono che Nairo sia ad Alghero al via del Giro?

«Non è una cosa certa e neppure un'ipotesi da scartare. Diciamo cinquanta e cinquanta».

Quando e dove comincerà il 2017 della Movistar?

«A gennaio, in Australia, al Tour Down Under. Poi faremo il programma europeo, a partire da Maiorca. Stavolta non andremo in Argentina».

«Paga e corri» Ora per Reverberi spunta l'accusa di mobbing

● (v.p.) Prossima puntata, probabilmente definitiva, il 10 novembre. Il processo «paga e corri» si aggiorna dopo un primo scontro fra le difese e l'accusa, esercitata dalla super Procura del Coni guidata dal generale Enrico Cataldi. Accusa che sostiene l'illegalità di ingaggi di corridori non basati su meriti sportivi, ma su soldi e sponsor portati in dote alla squadre. Per tutto questo sono finiti a processo presso il Tribunale della Federciclismo i tre manager Bruno Reverberi, Angelo Citracca e Gianni Savio, più Marco Coledan, per falsa testimonianza. Ma è stato proprio l'avvocato del corridore, Michele Re, a negare ogni reticenza del suo assistito, spiegando che a Coledan, presente all'udienza, era stata chiesta una cifra di 30mila euro per liberarsi. Di fronte all'impossibilità di trovare i soldi, sarebbe stato discriminato dal suo team (la Bardiani) con accuse pretestuose e impiegato per soli 29 giorni, al di sotto del minimo sindacale. Nella prossima udienza, la risposta della difesa di Reverberi.

CICLOCROSS IN FRANCIA

Europei, fari su Bertolini e Teocchi

● Fresco vincitore a Valkenburg nella tappa d'apertura della Coppa del Mondo, il valtellinese Gioele Bertolini è tra i favoriti oggi a Pontchateau (Francia) nella gara under 23 degli Europei di ciclocross. Lo stesso dicasi per la bergamasca Chiara

Teocchi nell'analoga prova al femminile. Domani sarà la volta della gara juniores maschile e delle due gare Elite: qui l'Italia, in pieno cambio generazionale, non è presente tra gli uomini, mentre tra le donne schiera Alice Maria Arzuffi, argento nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUIZ DEI QUIZ A CASA TUA